

Africa

Muoiono di fame

Ma avrebbero, in Europa, bilanci virtuosi

Alessandro Volpi

Una gigantesca crisi umanitaria. Il continente africano ha una popolazione di circa 1,3 miliardi di persone, di cui quasi il 60% in situazione di insicurezza alimentare. Per effetto dell'inflazione, dettata dalla speculazione, per la fuga dei capitali e per la significativa riduzione degli aiuti, oltre la metà dei paesi africani sta per fallire o è già fallito con conseguenze devastanti sulle popolazioni. Il debito complessivo è di poco inferiore ai 700 miliardi di dollari, per il 32% nelle mani di istituzioni multilaterali e per un altro 12% in quelle di Stati, per effetto di accordi bilaterali; dunque, di fatto, in mani pubbliche di paesi europei e degli Stati Uniti. La Cina ne detiene un ulteriore 13% e il resto è sul mercato.

Senza una cancellazione, o una reale rinegoziazione di questo debito, l'intero Continente salterà, a partire da realtà cruciali come l'Egitto, l'Angola e la Nigeria. Tutto ciò significa una inaccettabile tragedia umana e una colossale destabilizzazione di un'area vastissima di cui il Mediterraneo è uno terminali più affollati; con numeri di tal genere le politiche securitarie saranno davvero poca cosa. Il paradosso è che il rapporto debito-Pil del Continente africano supera di poco il 50%; per le regole europee sarebbe una realtà virtuosa. Muoiono di fame e di malattie ma sono virtuosi.

22 gennaio 2023